

ECONOMIA

Beretta Holding fa breccia negli Stati Uniti: diventa secondo azionista di Ruger

Acquisito il 7,7% della società armiera quotata a Wall Street
Operazione dopo l'investimento nello stabilimento in Georgia

IL GRUPPO BRESCIANO

ROBERTO RAGAZZI
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

GARDONE VALTROMPIA. Una super operazione da 46 milioni di dollari che imprime un'accelerazione alla presenza Beretta Holding negli Stati Uniti. Nei giorni scorsi il gruppo - guidato dal presidente Pietro Gussalli Beretta, affiancato dal fratello Franco, presidente di Fabbrica d'Armi - ha acquisito il 7,735% del capitale di Sturm Ruger & Company, storico produttore di armi con quartier generale a Southport nel Connecticut, diventando di fatto il secondo azionista del colosso Usa dopo BlackRock (che possiede circa il 16% del capitale) e superando il fondo Vanguard.

Gli Usa primo mercato. L'operazione finanziaria arriva a soli due anni di distanza da un altro importante investimento negli States: i 60 milioni di euro per il nuovo stabilimento di munizioni nell'area di Savannah, in Georgia. Da Beretta Holding nessun commento sull'operazione. L'obiettivo del gruppo - così come sottolineato alla Commissione americana di controllo della Borsa, la Sec-Securities and Exchange Commission - non sarebbe quello di ottenere il controllo della società di Southport, ma dare vita ad una partnership strategica col management di Ruger. Questa strategia potrebbe aprire la strada a collaborazioni industriali e tecnologiche; dalla condivisione di componentistica alla distribuzione internazionale.

La mossa di Pietro Gussalli Beretta è coerente con la strategia di espansione del gruppo bresciano, che negli ultimi anni ha diversificato in modo de-



A Gardone Valtrompia. Lo storico gruppo armiero il prossimo anno compie 500 anni

ciso il portafoglio (da Tikka a Sako, dall'acquisizione di Norma Precision alla svizzera Ruag Ammotec) e punta a rafforzare la propria presenza nel mercato nordamericano, il più ricco e competitivo del mondo.

Il gruppo Usa. Fondata nel 1949 da William Ruger e Alexander McCormick Sturm, la società è tra i più grandi produttori indipendenti di armi civili negli Stati Uniti. Il suo catalogo copre quasi ogni segmento: pistole, revolver, fucili da caccia e da tiro sportivo, armi per autodifesa e linee speciali dedicate al mercato militare e di polizia. Con stabilimenti in New Hampshire, North Carolina e Arizona, Ruger presidia il cuore manifatturiero americano e si rivolge quasi esclusivamente al mercato domestico, che resta il più redditizio al mondo. Nel 2024 Ruger ha registrato vendite per circa 535 milioni di dollari, in leggero calo rispetto al 2023, ma con un quarto trimestre in crescita (+19% anno su anno). L'utile per azione si è

Gli Stati Uniti primo mercato mondiale per le armi civili

Gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato mondiale di armi civili. Dopo il boom pandemico del 2020-21, la domanda negli Usa si è stabilizzata, mentre i costi di produzione - tra materie prime, energia e logistica - hanno eroso parte dei margini.

L'elezione di Donald Trump alla presidenza e la conquista di una solida maggioranza repubblicana al Congresso - secondo gli esperti del settore - ha fatto svanire ogni paura di leggi restrittive in ambito federale; il risultato è stato un calo nella vendita di armi sul mercato statunitense.

Tuttavia, le ultime trimestrali del gruppo Ruger indicano una ripresa della domanda retail, favorita da nuovi modelli.

attestato a 1,77 dollari, mentre la politica dei dividendi è tra le più generose del comparto: circa il 40% degli utili trimestrali distribuiti agli azionisti.

L'operazione Beretta ha avuto un effetto immediato sul titolo Ruger a Wall Street che, in un solo giorno, ha guadagnato il 6,3%, segnale che l'investimento del gruppo Beretta - sinonimo di tradizione, tecnologia e qualità made in Italy - è stato letto dagli investitori come indice di fiducia sulla solidità e sul potenziale di Ruger.

Il numeri. Il gruppo armiero che il prossimo anno si appresta a festeggiare i suoi primi 500 anni di storia (nel 1526 il maestro Bartolomeo Beretta da Gardone vendette 185 canne di archibugio all'Arsenale di Venezia per 296 ducati) può contare oggi su oltre 20 marchi. Nel 2024 Beretta Holding - che ha sede in Lussemburgo - ha segnato ricavi consolidati di oltre 1,6 miliardi, con un Ebitda di 252 milioni. I dipendenti del gruppo sono oltre 6.000.

Linea Pnrr da 38 milioni da un pool di banche per Acque Bresciane

CREDITO

MILANO. Acque Bresciane, gestore unico del servizio idrico bresciano e società a totale capitale pubblico, ha sottoscritto la Linea Pnrr da 38 milioni di euro con un pool di banche coordinato da Intesa Sanpaolo e composto da Bnl Bnp Paribas, Banco Bpm e Bper Corporate & Investment Banking.

La nuova linea di credito ha durata triennale e consentirà ad Acque Bresciane di anticipare i contributi del Pnrr riconosciuti alle imprese che hanno un ruolo strategico nella transizione ecologica e si impegnano con investimenti in efficienza ed innovazione. Il finanziamento permetterà di realizzare l'acquedotto comprensoriale dell'Alta e media Valle Trompia e di apportare ampliamenti e miglioramenti agli impianti di depurazione di Calcinate-Calcinatello, Leno, Poncarale e Mairano. Va poi specifica-

to che quest'ultimo finanziamento si aggiunge alla linea di 202 milioni di euro accordata ad ottobre 2021 da Intesa Sanpaolo, Cdp, Bnl Bnp Paribas, Banco Bpm, Bper Corporate & Investment Banking e Bcc Banca Iccrea e alla linea aggiuntiva di 55 milioni di euro siglata a luglio 2024 con Intesa Sanpaolo, Bnl Bnp Paribas, Banco Bpm e Bper.

«Con queste operazioni dimostriamo che la nostra società investe moltissimo nell'ammodernamento delle infrastrutture idriche», sottolinea il presidente di Acque Bresciane Pierluigi Toscani.

Per Intesa Sanpaolo l'operazione è stata strutturata dalla Divisione Imi Corporate & Investment Banking, guidata da Mauro Micillo. Il settore idrico è strategico per il «raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità delle comunità», evidenzia Michele Sorrentino, responsabile Italian Network della Divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo.

Banco Bpm: 20 milioni a Bialetti per il delisting da Piazza Affari

FINANZIAMENTO

MILANO. Banco Bpm ha sottoscritto la metà di un finanziamento di 40 milioni per l'acquisizione di Bialetti da parte di Nuo Capital e il ritiro del titolo dal listino di Piazza Affari. Il passaggio di mano dello storico produttore della Moka Express è avvenuto a seguito dell'offerta pubblica di acquisto di Nuo (che vanta investimenti in numerose realtà di eccellenza italiana nel settore dei beni di largo consumo) che si è chiuso scorso 25 luglio, di cui Banca Akros (gruppo Banco Bpm) era incaricata di raccogliere le adesioni.

Nel nuovo corso di Bialetti, il finanziamento sottoscritto per 20 milioni da Banco Bpm e per i restanti 20 da Bper, Banca Ifis e Cherry Bank, è destinato al finanziamento di parte della posizione finanziaria netta e alla concessione di una linea di credito revolving da 10 milioni

a supporto delle esigenze operative aziendali. «La collaborazione con Banco Bpm spiega il direttore finanziario di Bialetti Michela Partipilo - ha rappresentato uno dei pilastri fondamentali per il consolidamento del nuovo assetto societario in una fase cruciale per il gruppo, assicurando piena continuità operativa e solidità ai nostri piani di sviluppo. Con queste basi - aggiunge - proseguiamo il nostro percorso di crescita internazionale e di valorizzazione di un marchio iconico che da sempre incarna l'eccellenza del saper fare italiano nel mondo». Secondo il responsabile Mercato corporate Nord-est di Banco Bpm Enrico Lemmo l'operazione conferma l'impegno del gruppo a «sostenere le eccellenze italiane, mettendo a disposizione competenze specialistiche e soluzioni finanziarie su misura, con l'obiettivo di favorire la crescita e la competitività delle imprese sui mercati».

La filiera del turismo a Rimini con Cna

ALLA FIERA TTG TRAVEL

La filiera bresciana del turismo e del commercio è protagonista al Ttg Travel Experience 2025 di Rimini, fino a domani, venerdì 10 ottobre. Cna Brescia partecipa, infatti, al più importante appuntamento italiano dedicato alla promozione delle destinazioni e delle esperienze turistiche, con una rappresentanza di imprese che raccontano, attraverso la loro passione e il loro saper fare, la ricchezza e l'autenticità del terri-

torio: Ivana Giangualano dell'azienda Renato Giangualano & C. Piera Cristini della Pizzeria La Pastorella, Francesco Zizioli della Tenuta La Vigna, Roberto Prandelli del Birrifico Rivera e Marco Donda di Franciacorta Tour. «La presenza di queste realtà al Ttg - sottolinea Andrea Gaudenzi, vicepresidente di Cna Brescia e presidente di Cna Turismo e Commercio - testimonia la vitalità e la capacità delle imprese bresciane di farsi ambasciatrici di un territorio che unisce eccellenza produttiva, ospitalità e tradizione».

Capitolo Bni Montichiari: 26 imprenditori in rete

LA PRESENTAZIONE

MONTICHIARI. È stato ufficialmente presentato alla comunità bresciana il Capitolo Bni Montichiari, composto da 26 imprenditori e professionisti, con la partecipazione di oltre 100 ospiti. L'iniziativa testimonia l'interesse per il marketing referenziale e la cultura del networking professionale nel territorio. All'incontro sono intervenuti: Alessandro Arienti, di Bni Region Brescia; Cristina Rodella, Bni Fascia

d'Oro e Claudia Carzeri, Consigliere Regione Lombardia

Bni Brescia, attiva dal 2013, ha supportato più di 570 imprenditori attraverso 20 capitoli, generando solo nell'ultimo anno 23.000 opportunità di business e un giro d'affari complessivo superiore a 26 milioni di euro.

Bni, a livello globale, conta oltre 340.000 membri e più di 11.300 capitoli. L'anno scorso, i membri hanno scambiato oltre 17,4 milioni di referenze, generando affari per 26,4 miliardi di dollari.

Valsabbina sottoscrive minibond di Siav

FINANZA

BRESCIA. Siav Società benefit, realtà padovana nel settore dell'Enterprise content management e quotata sul mercato Euronext Growth Milan ha annunciato che Banca Valsabbina ha sottoscritto l'intera emissione del prestito obbligazionario di 2 milioni, deliberato dal Cda della società veneta.

Le risorse raccolte mediante il prestito obbligazionario saranno finalizzate a concludere operazioni di finanza straordi-

naria strategiche per lo sviluppo di Siav. Banca Valsabbina ha agito in qualità di sole investor, ricoprendo anche i principali ruoli connessi all'emissione ed alla gestione on going del titolo obbligazionario. Tale operazione rientra nel programma «Smart Minibond» lanciato dall'istituto di credito bresciano, che ha come obiettivo quello di sostenere gli investimenti e la crescita delle Pmi italiane quotate o che intendono avvicinarsi al mercato dei capitali e a quello del debito privato.